

Rassegna stampa **12 febbraio 2010**

## *il* **VELINO.it**

### **POL - Sanità digitale, Fazio al VELINO: Sono favorevole a ePrescription**

*“Luci e ombre, disomogeneità sul territorio nazionale”*

Roma, 12 feb (Velino) - Si è detto “favorevole” al sistema dell’ePrescription - dopo una valutazione accurata delle forme e dei modi - così come richiesto **dall’Anaa-Assomed** (che aveva suggerito una ricetta con validità diversa da quelle attuali). E ancora, ha fatto il punto sulla sanità elettronica (si registrano ancora “disomogeneità” sul territorio nazionale) e sul ruolo del suo dicastero in questo processo, analizzando le conseguenze positive che la digitalizzazione (“strategica” per il Sistema sanitario nazionale e per i pazienti) può avere sulla popolazione italiana. Il ministro della Salute Ferruccio Fazio ha affrontato con il VELINO le tappe del processo della sanità in rete, fra l’altro sfatando – con i dati della Federazione italiana medici di medicina generale – il luogo comune che vede diversi medici poco propensi all’uso del computer. “Il tema della sanità in rete – ha premesso – si trova da tempo al centro di numerose azioni a tutti i livelli istituzionali: europeo, nazionale, regionale e locale, stante la necessità, oggi ancora più stringente, di bilanciare le risorse disponibili con la qualità dell’assistenza sanitaria prestata”. Per rendere efficienti le nuove tecnologie, ha sottolineato, “è tuttavia necessario che siano preventivamente create le opportune condizioni di contesto, in primis in termini di reingegnerizzazione dei processi clinico-assistenziali, di riassetto dei servizi sul territorio, nonché in termini di azioni di supporto al cambiamento ed all’utilizzo delle nuove tecnologie da parte degli operatori medici”. In pratica, un’azione sinergica, di sistema: “È necessario – ha spiegato Fazio - che la loro attuazione sia opportunamente coordinata nell’ambito di una strategia complessiva di eHealth a livello nazionale”.

A questo scopo, il ministro ha ricordato “il ruolo fondamentale del Nuovo sistema informativo sanitario (Nsis), progettato dal ministero, che rappresenta il fulcro delle iniziative di eHealth a livello nazionale” e “il Piano nazionale di Sanità elettronica, definito nel 2005 congiuntamente dal ministro della Salute, da quello per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione, dalle Regioni e dalle Province Autonome”. Attualmente, però, ha detto Fazio, “nel nostro Paese il processo di digitalizzazione del comparto sanitario sta procedendo in modo abbastanza disomogeneo”. Ci sono “alcune realtà che rappresentano dei veri e propri casi di eccellenza, prevalentemente localizzate al centro-nord, ed altre che presentano dei sensibili margini di miglioramento, prevalentemente localizzate al centro-sud”. Ma non è l’unica differenza: “Si riscontra – ha aggiunto -, seppure con un diverso grado di intensità, una disomogeneità anche in ambiti territoriali limitrofi, così come tra aziende ospedaliere che distano tra loro anche solo pochi chilometri”. In pratica, “il livello di attuazione della strategia nazionale di eHealth presenta, nel nostro Paese, luci ed ombre”. E ha quindi sfatato il luogo comune che vede i medici, magari anziani, restii all’uso del computer: “Si rileva – ha assicurato Fazio al VELINO - un elevato livello di alfabetizzazione da parte degli operatori medici a livello nazionale”. A conferma di ciò, ha citato un’indagine condotta nel 2009 dalla Fimmg su un campione di 860 professionisti, secondo cui il 98,5 per cento dei medici di medicina generale “utilizza il computer ed internet per archiviare i dati. In particolare, il 90,9 per cento del campione rilevato usa il Pc per archiviare i dati del paziente e l’89,3 per cento per prescrivere i farmaci”.

A questi dati fanno da contraltare altre cifre, di segno diverso, del dicastero della Salute: “Il Fascicolo sanitario elettronico (Fse) - ha spiegato il ministro al VELINO - è attivo, con un livello di copertura della popolazione superiore al 75 per cento, solamente in 7 Regioni”. E ancora, “circa il 40 per cento della popolazione nazionale ha la possibilità di fruire direttamente del servizio di prenotazione on-line delle prestazioni” e poi “dai dati contenuti nell’Euro Health Consumer Index 2009, elaborato sotto l’egida della Commissione Europea”, emerge che meno del 5 per cento dei medici generici “nel nostro Paese utilizza la rete per prescrivere i farmaci e condividere le ricette con le farmacie”. Tutti elementi che confermano “la necessità di procedere con sempre maggiore vigore nel percorso di sviluppo dell’e-Health a livello nazionale, nell’ambito di un’azione di coordinamento con le Regioni e con tutti i portatori di interesse, per definire indirizzi condivisi ed orientare coerentemente gli sforzi progettuali, nell’ambito di una cornice strategica unitaria”. Nel processo di digitalizzazione, ha detto Fazio, “il ministero della Salute ha assunto un ruolo fondamentale, all’interno della cornice strategica di riferimento nazionale costituita dal Nuovo sistema informativo sanitario (Nsis), nella definizione dei principi ispiratori della strategia complessiva di eHealth a livello nazionale e dei relativi indirizzi”. Non solo. Il suo dicastero, ha ribadito, “ha partecipato attivamente al percorso di concertazione che ha condotto alla sottoscrizione dell’Accordo collettivo nazionale del 29 luglio 2009 della medicina generale”.

“Tale Accordo - ha sottolineato Fazio al VELINO - è un tassello fondamentale nel percorso di attuazione della strategia di eHealth a livello nazionale, in quanto volto ad imprimere un significativo impulso al processo di digitalizzazione dei dati sanitari, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali”. Un punto, quello della tutela delle informazioni sensibili, che tutte le associazioni di settore hanno indicato come fondamentale. “Coerentemente con tali finalità strategiche di rilievo nazionale – ha spiegato il ministro -, l’Accordo prevede che i medici prescrittori in rapporto di convenzione con il Ssn siano tenuti al puntuale rispetto degli adempimenti di cui al Dpcm 26 marzo 2008, il quale definisce le regole tecniche per il collegamento in rete dei medici del Ssn per la trasmissione telematica dei dati delle ricette al ministero dell’Economia e delle Finanze e delle certificazioni di malattia all’Inps. Per tali finalità, è previsto l’utilizzo, da parte dei medici stessi, dei sistemi informativi messi a disposizione dalle Regioni e dalle Aziende, secondo modalità e strumenti definiti fra le parti a livello regionale”. Ad ogni modo, Fazio si è detto “disponibile” a tutte le iniziative per “fornire un efficace contributo alla risoluzione di problematiche connesse con la digitalizzazione sanitaria”. E, sulla stessa lunghezza d’onda, ha anche aperto alla proposta **dell’Anaa-Assomed** di cambiare le procedure per alcuni tipi di ricette sanitarie. L’esempio è quello di malati cronici anziani, ai quali – secondo l’Anaa-Assomed – potrebbe essere fatta una prescrizione digitale dal medico curante con validità semestrale, per evitare che si rechino ogni settimana in ambulatorio per farsi prescrivere una ricetta.

Considerando, ha osservato il ministro, che si è di fronte “a una domanda di salute in profonda evoluzione, con una popolazione caratterizzata da una quota significativa di anziani affetta da patologie croniche, risulta strategico potersi avvalere dell’innovazione tecnologica per contribuire al necessario ridisegno strutturale ed organizzativo della rete di assistenza sanitaria, sostenendo lo spostamento del fulcro dell’assistenza sanitaria dall’ospedale al territorio, ivi inclusi i presidi farmaceutici”. Perciò, ha detto Fazio, “sono in linea di principio favorevole al tema dell’ePrescription, soprattutto in considerazione delle ricadute in termini di processi clinico-assistenziali che ne conseguono, tra cui la maggiore facilità di accesso alle terapie, il migliore monitoraggio e controllo delle stesse, la maggiore capacità di prevenzione degli errori clinici, i minori costi sociali. Nella stessa direzione si colloca altresì il decreto legislativo recentemente emanato dal governo (n.

153 del 3 ottobre 2009)”. Il decreto, ha specificato, “prevede che le farmacie si trasformino in moderni centri di erogazione di servizi sociosanitari, con l’obiettivo di integrare più capillarmente sul territorio il ruolo e la presenza del sistema sanitario nazionale”. Perciò, la proposta **dell’Anaa Assomed** “rappresenta una delle molteplici possibilità di integrazione a valore aggiunto tra i diversi attori della ‘filiera salute’, peraltro in coerenza con lo spirito ed i principi ispiratori del decreto legislativo n. 153”.

Fermo restando, ha sottolineato il ministro, il fatto che “ciascuna innovazione di processo sia preceduta da una preventiva ed accurata verifica di fattibilità, soprattutto in termini di sicurezza, tutela e protezione dei dati personali, fattibilità tecnico-organizzativa, implicazioni gestionali e medico-legali”. Con la digitalizzazione, ad ogni modo, si può creare “un terreno fertile per sperimentare numerose e interessanti applicazioni, i cui benefici sono riscontrabili in diversi ambiti assistenziali dalla prevenzione, alla diagnosi, alla riabilitazione”. La digitalizzazione è da un lato “un volano per incrementare l’efficienza e la produttività, e quindi la sostenibilità, del Ssn ai diversi livelli istituzionali”. Dall’altro lato, “l’eHealth può contribuire a migliorare la qualità di vita dei cittadini, permettendo di essere assistiti a domicilio o comunque il più possibile vicino alla loro abitazione, nonché a garantire la disponibilità di specialisti indipendentemente da fattori geografici dell’assistito, facilitando l’assistenza nelle aree geografiche più remote o in situazioni disagiate”. Ma c’è anche un altro aspetto, legato sempre “all’invecchiamento della popolazione e al conseguente aumento delle patologie croniche”.

L’eHealth, ha osservato il ministro, “è utile soprattutto per le categorie già identificate a rischio o persone già affette da patologie (ad esempio il diabete o patologie cardiovascolari), le quali, pur conducendo una vita normale, devono sottoporsi ad un costante monitoraggio di alcuni parametri vitali, al fine di ridurre il rischio d’insorgenza di complicazioni”. I servizi di eHealth in questo senso “possono consentire di accrescere la qualità e tempestività delle decisioni del medico attraverso la disponibilità, in modo semplice e veloce, delle informazioni relative al paziente. Ciò può essere particolarmente rilevante, ad esempio, nella gestione tempestiva dei casi di infarto”. Il ministro ha citato anche il Fascicolo sanitario elettronico come “un elemento di enorme innovazione nei processi di cura e di miglioramento nel rapporto medico – paziente, con significativi benefici”, tra i quali la “disponibilità della storia clinica del paziente e il suo utilizzo” oltre a “un’efficace e tempestiva assistenza diagnostica e terapeutica soprattutto nei casi d’urgenza” senza dimenticare il “costante miglioramento della qualità e dell’appropriatezza dell’assistenza erogata mediante la condivisione tra tutti i soggetti interessati di informazioni e dati clinici, ivi inclusi i cittadini”.

**(Michele La Marca) 12 feb 2010 18:47**